

Arte

## Pupi e fantocci la ripartenza del Pascali

Da martedì la riapertura a Polignano



▲ La sede Il Museo Pascali

La direttrice Branà  
“Abbiamo progetti  
ma la pandemia pone  
in discussione tutto”

di Antonella Gaeta  
a pagina 14

# “Pupi e fantocci”, il museo Pino Pascali riparte dal passato

di Antonella Gaeta

Eppure, a Rosalba Branà, più che il vedere in questi mesi è mancato l'ascoltare. «Non c'è niente di più triste, in un museo, che non sentire le voci, soprattutto dei bambini che arrivano dall'aula didattica». La direttrice del Museo Pino Pascali di Polignano a Mare, chiuso da ottobre così come gli altri luoghi espositivi pugliesi, ha vissuto il secondo lockdown, somministrato a gocce continue e amarissime, con non solo il peso dell'impossibilità di aprire, ma anche di programmare. La fine, con l'entrata in zona gialla, è arrivata ieri. «E per noi è un ritornare a sentire il cuore pulsante del museo, lo staff, i visitatori, il ritorno alla normalità veramente sospirata e, ci auguriamo duratura». E, dunque, la riapertura, in programma il 16 febbraio alle 16 (da quel momento in poi, il Pascali sarà visitabile, dal lunedì al venerdì, dalle 16 alle 20; info museopinopascali.it), che sarà affidata a una mostra già allestita da qualche tempo, come un segno di speranza e, insieme, di attesa. S'intitola “Pupi e fantocci” ed è un curioso dialogo a distanza tra un maestro cartapestaio, un maestro puparo e il nume che qui sempre aleggia, il genius loci Pino Pascali. Deni Bianco, il creatore del carro di Putignano dedicato alla rivisitazione del *Bacio* di Klimt, e di tanti altri “giganti di cartapesta”

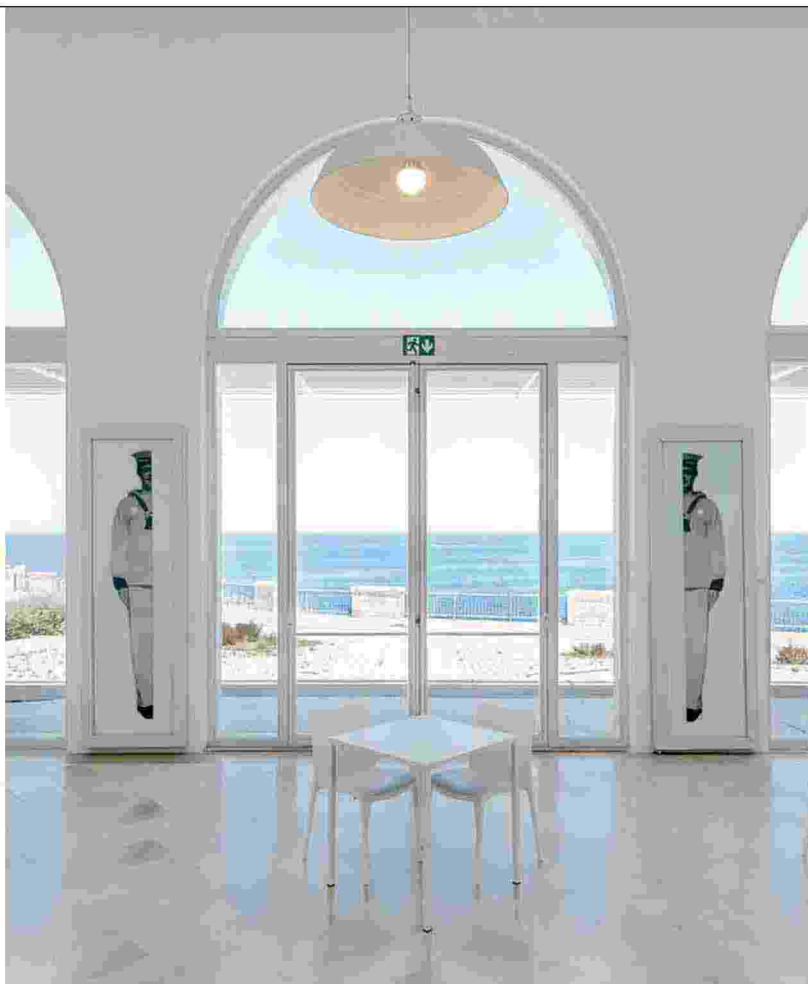
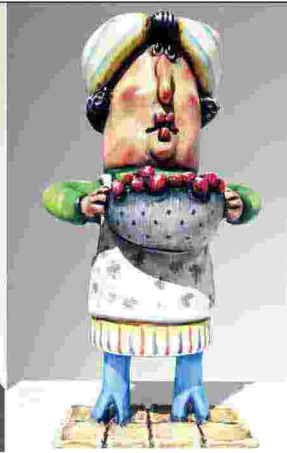
che l'hanno portato nell'empireo dei carristi putignanesi, ha realizzato durante il primo lockdown, utilizzando la sua materia elettiva, una serie di “fantocci” alti 60 centimetri, ispirati ai personaggi dei caroselli disegnati negli anni '60 dallo stesso Pascali. Il dialogo, si diceva, oltre che naturalmente con l'artista polignese, è con i pupi realizzati dal professor Aldo Mosca da Corato, tra l'altro durante il colera degli anni '70, e dedicati alla *Chanson de Roland* (Mosca ha poi fondato la compagnia di pupi “Rinaldo in campo”); li ha selezionati, per l'occasione, un grande conoscitore come Paolo Comentale, fondatore della Casa di Pulcinella. Pupi e fantocci in mostra, «ovvero due eccellenze artigianali che sfociano nell'arte, con la possibilità - aggiunge la direttrice Branà - di vedere i disegni, le stesse pubblicità, i caroselli dell'epoca, attraverso touch screen, e di partecipare a laboratori di cartapesta per bambini, che al momento non sono ancora programmabili, ma per i quali abbiamo tutte le attrezzature pronte».

Ma cosa è accaduto in questi mesi di chiusura? «Abbiamo continuato a lavorare - spiega il presidente Giuseppe Teofilo -, per garantire occupazione al nostro staff e, pertanto, ci siamo dedicati a quello che si poteva fare stando chiusi, come il rinnovamento del nostro sito e la creazione

di una piattaforma virtuale integrata con il sistema dell'arte contemporanea nazionale, in previsione del cambio di statuto della fondazione. Detto questo, essendo noi una partecipata della Regione, siamo riusciti ad avere la copertura finanziaria per il 2020, data l'eccezionalità dell'anno appena passato, solo a novembre; abbiamo dovuto rimodulare il budget in previsione della rendicontazione della prossima primavera investendolo in attività digitali. Di certo, non è facile, non ci aspettavamo la chiusura di ottobre», ricorda. Ma anche, insieme alla direttrice, è al lavoro per riprogrammare. Intanto, chi arriverà al Museo potrà visionare *With age comes wisdom video* dell'artista Juman Daraghme, israeliana di origine palestinese, proposta online per la Giornata della Memoria. A proposito di film, e naturalmente di Pascali, intanto, la fondazione sta investendo, in questo periodo anche sulla promozione del film di Walter Fasano a lui dedicato, *Pino*, presentato all'ultima mostra del cinema di Torino e ora tra i dieci finalisti ai David di Donatello per i documentari. E si sta lavorando a un altro dialogo, questa volta tra Pascali, un altro grande pugliese, Andrea Pazienza e Pier Paolo Pasolini, le tre “P”. La mostra, curata da Giacinto Di Pietrantonio s'intitolerà: “Pascali Pasolini Pazienza. Se-

gni e disegni corsari”, sarà inaugurata il 20 aprile e offrirà un percorso attraverso il linguaggio dei disegni (anche di Pasolini) e dei fumetti dei tre. Tra le proposte che verranno, anche una rassegna di videoartisti sudamericani inediti, curata dall'antropologa Lucia Cupertino, che ci parlano della salvaguardia dell'ambiente, per la sezione Artecology, un contenitore tematico su cui il museo sta molto puntando. Nella stessa direzione va anche la mostra “Polo Nord” curata da Antonella Marino e dedicata all'artista Maia Marinelli, di cui ancora non si hanno chiare le coordinate, visto che l'artista vive su un'isola del Pacifico. Come bloccato in Cina è il Premio Pascali 2020 Zhang Huan, che avrebbe dovuto realizzare una scultura all'aeroporto e Nico Vascellari al lavoro a Roma per la sua scultura mobile. Stessa situazione per la designazione del prossimo Premio Pascali, «se non è possibile viaggiare, tutto quello che ha a che fare con l'internazionalità, ma non solo, è quasi impossibile, legato a doppio filo ad aperture e chiusure; dobbiamo adattarci, di volta in volta, alla situazione, ma intanto siamo pronti per accogliere il pubblico: il museo è grande, ha più uscite, non è soggetto ad assembramenti, i musei per lo stesso natura non lo sono, purtroppo», conclude la direttrice. Ma, intanto, le porte sono quasi aperte, e da qui si vede il mare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Le immagini**

Una veduta di una delle sale del museo Pino Pascali che si affaccia sul mare di Polignano. In alto, a sinistra, alcune opere in esposizione nella mostra "Pupi e fantocci"

